

SCENA IV.

Lucia e Santuzza.

LUCIA.

Perchè m'hai fatto segno di tacere?

SANTUZZA.

Voi lo sapete, o mamma, prima d'andar soldato
Turiddu aveva a Lola eterna fè giurato.
Tornò, la seppe sposa; e con un nuovo amore
volle spegner la fiamma che gli bruciava il core:
m'amò, l'amai. Quell'invida d'ogni delizia mia,
del suo sposo dimentica, arse di gelosia...
Me l'ha rapito. Priva dell'onor mio rimango :
Lola e Turiddu s'amano, io piango, io piango, io piango!

LUCIA.

Miseri noi, che cosa vieni a dirmi?



SCENA V.

Santuzza e Turiddu.

TURIDDU.

Tu qui, Santuzza?

SANTUZZA.

Qui t'aspettavo.

TURIDDU.

È Pasqua, in chiesa non vai?

SANTUZZA.

Non vo.

Debbo parlarti...

TURIDDU.

40
PIETRO MASCAGNI

avalleria usticana

MELODRAMMA IN UN ATTO

G. TARGIONI TOZZETTI e G. MENASCI

LIBRERIA
G. CHIOPRIS
TRIESTE
Piazza Nuova No. 1.

MILANO
EDOARDO SONZOGNO, EDITORE

12 — Via Pasquirolo — 12

CAVALLERIA RUSTICANA

CAVALLERIA RUSTICANA

MELODRAMMA IN UN ATTO

DI

G. TARGIONI-TOZZETTI E G. MENASCI

MUSICA DEL MAESTRO

PIETRO MASCAGNI



MILANO

EDOARDO SONZOGNO, EDITORE

14 - Via Pasquirolo - 14.

LC. 037. d1

0679

Proprietà esclusiva per tutti i paesi
tanto per la stampa quanto per la rappresentazione
dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, in Milano.

Milano, 1906. — Tip. della Società Editrice Sonzogno.

PERSONAGGI

SANTUZZA *Soprano*
LOLA *Mezzo Soprano*
TURIDDU *Tenore*
ALFIO *Baritono*
LUCIA *Contralto*

Coro di Contadini e Contadine. — Coro interno.

*Il presente melodramma è tolto dalle Scene Popolari
omonime di G. Verga.*

ATTO UNICO

La scena rappresenta una piazza in un paese della Sicilia.
— Nel fondo, a destra, Chiesa con porta praticabile. — A sinistra l'osteria e la casa di Mamma Lucia. — È il giorno di Pasqua.

(A sipario calato.)

TURIDDU.

O Lola c'hai di latti la cammisa
si bianca e russa comu la cirasa,
quannu t'affacci fai la vucca a risa,
biatu pi lu primu cu ti vasa!
Ntra la puorta tua lu sangu è spasu,
ma nun me mpuorta si ce muoru accisu...
e si ce muoru e vaju'n paradisu
si nun ce truovo a ttia, mancu ce trasu.

(Traduzione.)

O Lola, bianca come fior di spino,
quando t'affacci tu, s'affaccia il sole;
chi t'ha baciato il labbro porporino
grazia più bella a Dio chieder non vòle.
C'è scritto sangue sopra la tua porta,
ma di restarci a me non me n'importa;
se per te mojo e vado in paradiso,
non c'entro se non vedo il tuo bel viso.

SCENA XI.

Lucia e DETTI *meno* Alfio.

TURIDDU.

Mamma, quel vino è generoso, e certo
 oggi troppi bicchier ne ho tracannato...
 vado fuori all'aperto...
 Ma prima voglio che mi benedite
 come quel giorno che partii soldato...
 e poi... mamma... sentite...
 s'io... non tornassi... voi dovrete fare
 da madre a Santa, ch'io le avea giurato
 di condurla all'altare. —

LUCIA.

Perchè parli così, figliuolo mio?

TURIDDU.

Oh! nulla!... È il vino che mi ha suggerito!
 Per me pregate Iddio! —
 Un bacio, mamma... un altro bacio... addio!

(l'abbraccia ed esce precipitosamente)

SCENA XII.

Lucia, Santuzza e DETTI.

LUCIA (*disperata correndo in fondo*).Oh Turiddu?! che vuoi dire? (*entra Santuzza*) Santuzza!...SANTUZZA (*getta le braccia al collo di Lucia*).

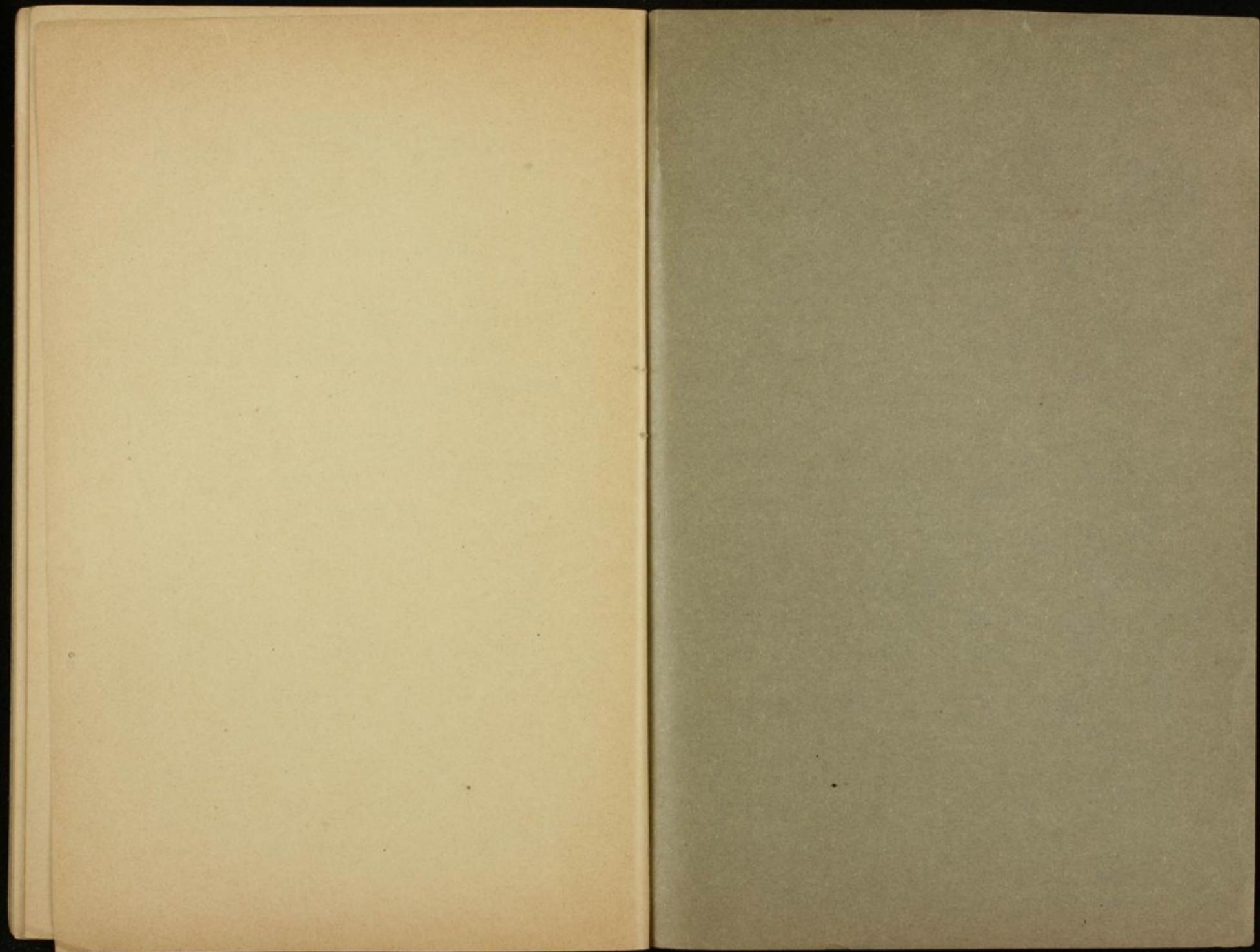
Oh! madre mia!...

(*si sente un mormorio lontano*)DONNE (*correndo*).

Hanno ammazzato compare Turiddu!...

(*tutti gettano un grido*)(*cala precipitosamente il sipario*.)

FINE.



Prezzo Cent. 75